

## **No all'aumento delle spese in armamenti**

Dal summit Nato è uscita l'idea di aumentare le spese militari.

Per l'Italia si dovrebbe passare da un punto e mezzo di Pil a due punti per questa voce.

Riteniamo che la difesa atlantica, europea e nazionale sia un diritto ed un dovere.

Però siamo anche convinti che occorre intraprendere la strada della diminuzione delle spese militari e non quella del suo incremento.

E' evidente che per ottenere tutto questo occorre confrontarsi con interlocutori tutt'altro che facili.

Sembra che, però, l'euforia da spesa militare sia superiore a quella per la ricerca di una coesistenza pacifica sul nostro pianeta a rischio implosione nucleare.

Inoltre, per raggiungere l'obiettivo del rafforzamento della difesa, si è paventata l'idea di scomputare le spese militari dal deficit pubblico.

Questa idea neo-neo-keynesiana può reggere economicamente perchè si inserirebbe un po' di liquidità

in un sistema già molto liquido e finanziarizzato.

Ma ci si chiede: perchè non adottare questo provvedimento per combattere fame, carestie, povertà, malattie o, anche solo, per rendere meno indigesta la transizione verde?